Al setaccio dei carabinieri panchine e arredi delle aree verdi: poi posti di blocco in mezza città, 100 persone identificate

Casale, maxi operazione contro lo spaccio in zone residenziali e quartieri popolari

IL CASO

ADELIA PANTANO
CASALE MONFERRATO

Un'operazione antidroga ad ampio raggio dei carabinieri della Compagnia di Casale Monferrato ha interessato parchi e più piccole aree verdi, spesso segnalate dai residenti per movimenti sospetti. I timori della popolazione erano fondati: quelli erano luoghi di ritrovo per piccoli spacciatori e consumatori abituali. L'azione delle pattuglie è stata capillare: ogni angolo, panchina o siepe passato al setaccio, anche con l'ausilio delle torce durante le prime ore della sera. Particolare attenzione è stata riservata ai giardini frequentati da studenti e famiglie.

A completare il dispositivo, posti di blocco e controlli alla viabilità nelle zone periferiche e nei principali accessi cittadini. I numeri sono significativi: settanta veicoli fermati, oltre cento persone identificate tra automobilisti e pedoni, un bilancio che racconta la portata dell'operazione più delle cifre. Durante le verifiche, nulla è stato lasciato al caso: ogni atteggiamento sospetto, ogni movimento insolito è stato osservato e registrato.

I carabinieri di Casale al lavoro nei parchi

L'attività preventiva, spiegano dall'Arma, è costruita proprio su questi dettagli, sulla capacità di intercettare il problema prima che esploda.

La presenza delle «gazzelle» nei quartieri popolari e nelle zone residenziali ha avuto anche un effetto visivo importante. Vetture e lampeggianti che attraversano lentamente le vie rappresentano un messaggio chiaro di come la sicurezza sia una pratica quotidiana. L'operazione si inserisce in una strategia più ampia, coordinata dal Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica, che mira a intensificare i controlli nelle realtà urbane del territorio monferrino. Le attività, spiegano fonti istituzionali, proseguiranno anche nei prossimi giorni con analoghe azioni mirate. Per i militari, non si tratta solo di contrastare lo spaccio, ma di presidiare il tessuto sociale, restituendo ai cittadini fiducia e senso di protezione.

I carabinieri si sono poi spostati nel cuore della città, in piazza Mazzini e le vie limitrofe. Tra bar, locali pubblici e punti di aggregazione, sono stati effettuati accertamenti su clienti e gestori, con l'obiettivo non di multare ma di prevenire. I controlli nei due bar del centro hanno riguardato documenti, licenze e condizioni di sicurezza. «La presenza delle divise tra i tavolini serve a ricordare che la "movida" è un momento di svago e non un'occasione per traffici illeciti», ricordano dall'Arma.

Blitz anche nel resto della provincia. Ad Alessandria, ad esempio in occasione dell'avvio del periodo dei saldi, con un rafforzamento della presenza nelle aree commerciali e lungo le principali vie dello shopping del territorio in attuazione del piano messo in atto dal Comando provinciale e la questura con il supporto della polizia locale. Nel corso dei servizi sono state identificate circa 200 persone.

La presenza sul territorio è stata rafforzata anche nel Novese per prevenire e contrastare i furti in abitazione, in particolare nelle frazioni e nelle aree rurali. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CONTROLLI AD ALESSANDRIA

Vigili urbani e unità cinofile ai Giardini sequestrati 160 grammi di stupefacenti

La Polizia locale di Alessandria ha effettuato un servizio straordinario di controllo nei giardini pubblici e in centro, coordinato dal Nucleo operativo di prossimità con il supporto del Nucleo motociclisti e le unità specializzate della Bike Patrol e dell'Unità cinofila antidroga. L'attività ha portato a individuare un uomo trovato con una modica quantità di droga e segnalato alla Prefettura, mentre nei giardini della stazione sono stati sequestrati oltre 160 grammi di stupefacente. L'attività congiunta è stata infine orientata anche a controlli di polizia stradale per l'individuazione di conducenti alla guida di veicoli in stato di ebbrezza alcolica. I controlli proseguiranno nell'ambito di un più ampio piano di presidio del territorio, che verrà ripetuto anche in orario serale e notturno. A.P. —

Simone Feder

"I boschi della droga nuovo allarme sociale Chi sospetta segnali"

Educatore e psicologo, si occupò del caso di Rogoredo
"Ora i pusher vanno in zone di confine, Novi è l'esempio"

L'operazione dei carabinieri che ha portato alla scoperta di un bosco della droga fra Merella e Bettole

L'INTERVISTA

MAURIZIO IAPPINI
NOVI LIGURE

Fra i massimi specialisti di settore in Italia, Simone Feder, psicologo ed educatore lombardo, sa cosa significhi un «Bosco della droga», sia per chi spaccia sia per chi acquista sostanze stupefacenti. Non è sorpreso quando gli si spiega che anche in provincia di Alessandria, a Novi come a Tortona, ad Acqui come a Casale, siano ormai sempre più frequenti le retate delle forze dell'ordine che colpiscono aree rurali e non urbane per contrastare il fenomeno. L'ultima retata in ordine di tempo l'altro ieri, nelle campagne del Novese dove le forze dell'ordine hanno trovato spacciatori e consumatori nei boschi nelle adiacenze del torrente Scrivia in una zona che in questa stagione è poco frequentata ma che invece è vissuta perché il blitz è scattato per le segnalazioni dei primi cittadini, degli abitanti di quei luoghi e di chi lì passa per camminare nella natura.

SIMONE FEDER
PSICOLOGO ED EDUCATORE

I venditori di morte non guardano in faccia nessuno: nel Milanese i clienti erano 800 ragazzini

Dottor Feder, sempre più spesso i luoghi dello spaccio sono fuori dalle aree urbane, anche in provincia: è fenomeno di imitazione delle metropoli?

«Il bosco di Rogoredo, soprattutto per ciò che ha rappresentato verso l'opinione pubblica, è diventato un caso emblematico: un riferimento sia per chi spaccia sia per chi cerca i pusher. I venditori di morte non guardano in faccia nessuno pur di raggiungere i loro scopi. Non so se si tratti di emulazione; credo piuttosto che siano regole ormai diffuse in quel mondo».

La scelta dei boschi della droga come fenomeno di spaccio e produzione è fattore anche antropologico, una sorta di ritorno al bosco come luogo oscuro?

«Occorre distinguere nettamente tra consumatori e spacciatori. Nei boschi della droga spesso si finisce come consumatori. A Rogoredo c'erano ottocento ragazzi: per molti di loro quasi un rito iniziatico. Per gli spacciatori, invece, quei luoghi sono perfettamente coerenti con il loro stile di vita: una vita da bosco. Spesso chi spaccia in questi contesti è manovalanza di basso livello, abituata a sopravvivere con il poco che quei luoghi offrono in termini di comfort».

Resta il fatto che ormai anche in provincia i boschi della droga non siano un'eccezione...

«Certo, è esattamente così. La geografia è importante, una provincia di confine come quella di Alessandria, in mezzo alle arterie di comunicazione ferroviarie e stradali, rappresenta un luogo ideale dove si arriva in pochi minuti di auto o treno. In questo senso non c'è differenza con la metropoli».

La repressione serve?

«È necessario fare prendere coscienza alle persone dei rischi che si corrono con la droga. Se negli anni '80 c'era un interesse generale a prevenire il fenomeno sotto l'aspetto medico e sociale, oggi che questa esigenza è meno forte, si fatica a trasmettere un messaggio tanto agli adulti quanto ai giovani. D'altronde, numeri alla mano, il consumo di droghe sta lievitando. Conosciamo anche molto poco delle nuove droghe e sappiamo che lo spaccio ha prezzo di mercato bassi, accessibili un po' a tutti. Il controllo del territorio passa dalle forze dell'ordine ma anche da altri fattori».

Quali?

«Vivendo il territorio. Un luogo isolato e poco frequentato, magari in mezzo al verde, è un luogo ideale per lo spaccio. Occorre occupare quei posti, insomma esserci con costanza. A Novi ad esempio mi pare che siano stati i cittadini a segnalare fatti anomali. Perché lì vivono e sanno cosa accade. Credo che sia uno dei modi per evitare boschi della droga o altri fattori negativi». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VkVSlyMjZjc3ZmUzN2MtZDlmNy00OWQ4LTlmMjctMmU3ZTA5ZTJkZTExIyMjZDNmNGU1ZmYtZGJhZi00M2FhLWJiYzItMWIxNmQxZDczYmYwIyMjMjAyNi0wMS0xNVQwOToyMTo1MCMjI1ZFUg==